



## **La Memoria e la Natura maestre di Sostenibilità**

**Progetto a cura del: Servizio Promozione Conservazione Ricerca e Divulgazione della Natura**

Il tema principale del progetto è lo studio e la conservazione della memoria e della Biodiversità del territorio delle Aree Protette, come esempio di sostenibilità. Il progetto vuole partire dalla vita delle genti del passato per arrivare a mostrare i valori del territorio attraverso la scoperta degli habitat e delle specie di interesse comunitario legati al sistema Natura 2000.

Nel 2010, nel territorio del Parco delle Foreste Casentinesi, la Provincia di Forlì-Cesena, in collaborazione con il Parco, attiverà proprio interventi di ripristino di antichi manufatti come ponti, muretti, parti di edifici anche e soprattutto per la salvaguardia di specie di interesse comunitario.

Dalla raccolta del materiale iconografico nascerà il Centro di Documentazione “Banca della Memoria e della Biodiversità”. La raccolta di materiale, ad opera dei soggetti coinvolti nel progetto e degli abitanti del territorio, andrà ad implementare e valorizzare l’Archivio Fotografico Zangheri e alcune ricerche che l’Ente Parco ha realizzato in passato e permetterà, inoltre, di coinvolgere i ragazzi delle scuole nella realizzazione di una mostra itinerante sull’evoluzione del territorio.

Partner del Parco delle Foreste Casentinesi sono: la Riserva Naturale Orientata “Bosco di Scardavilla” ed il soggetto gestore la Provincia di Forlì-Cesena; il Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna; il Parco Regionale dei Gessi Romagnoli; il Vivaio “Castellaro” di Santa Sofia ed il suo gestore la Regione Emilia Romagna; il CEA “La Cocla” Forlì, Provincia di Forlì-Cesena e il CEA del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi – sistema dei Centri Visita

Destinatari del progetto sono le scuole primarie e secondarie di primo grado, i residenti e i turisti dei comuni del versante emiliano-romagnolo del Parco delle Foreste Casentinesi, le scuole delle altre aree protette coinvolte.

Il progetto si propone di

- sviluppare nei destinatari la conoscenza del proprio territorio, dei valori naturalistici e culturali, con particolare riferimento ai siti di Rete Natura 2000;

- creare le basi di un vivere sostenibile nelle popolazioni dei comuni delle aree protette, improntato sulla consapevolezza delle proprie radici, dei valori della Natura, anche e soprattutto in chiave europea (Rete Natura 2000), del rispetto del territorio e degli equilibri naturali;
- stimolare il dialogo intergenerazionale al fine di conservare la memoria del territorio;
- rafforzare la collaborazione fra CEA, aree protette e altri soggetti operanti sul territorio, ciascuno per le proprie competenze;
- conoscere e condividere la “mission” delle aree protette: tutela e sviluppo sostenibile

### **Azioni previste:**

- Coinvolgimento delle classi e individuazione della tematica da affrontare, nell’ambito degli argomenti proposti, tutti riferiti allo studio della civiltà contadina.
- Creazione del Centro di Documentazione “Banca della Memoria e della Biodiversità”, per la valorizzazione del patrimonio iconografico proveniente da raccolte pubbliche e private che descrivono il territorio in senso antropico e naturale.
- Sostenere e promuovere la produzione di cultivar e specie autoctone per la sostenibilità ambientale e per la salvaguardia della biodiversità.
- Riordino e ricognizione di materiali esistenti sulle bonifiche dell’area ferrarese e sulla biodiversità del comprensorio del Lamone, per diffondere la conoscenza dell’evoluzione di siti di così alto pregio storico e naturalistico e realizzare una mostra itinerante con il contributo delle scuole coinvolte nel progetto.
- Avviare un processo di interscambio culturale tra generazioni e tra aree protette.
- Divulgare le azioni concrete tese alla salvaguardia della Natura.
- Avviare un processo partecipativo per la consapevolezza del valore di specie e habitat di interesse comunitario.

### **Risultati attesi:**

- Condividere il patrimonio culturale e naturalistico tramite il Centro di Documentazione e il sito internet dell’area protetta e dei partner.
- Produrre e distribuire le piante autoctone e le antiche cultivar per gli interventi di ripristino e la creazione di giardini e impianti di frutteti tradizionali.
- Creare un laboratorio all’aperto, il “Giardino della Natura” che funga da stimolo ed esempio per le scuole.
- Realizzare un confronto partecipato sull’evoluzione del paesaggio, anche attraverso le immagini storiche dell’archivio Zangheri (anni 20-30).
- Avviare eventi periodici di diffusione e condivisione delle esperienze.
- Produrre elaborati audio-video sui lavori di interscambio generazionale.